



Allegato A

**POR CAMPANIA FSE 2014-2020**

**AVVISO PUBBLICO**

**S.V.O.L.T.E.**

**Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative**

<b>Asse</b>	II – Inclusione Sociale
<b>Obiettivo tematico</b>	9- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
<b>Priorità d'investimento</b>	9i-L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<b>Obiettivo Specifico</b>	7 (R.A. 9.2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabile dei soggetti presi in carico dai servizi sociali
<b>Azione</b>	9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione
<b>Beneficiari</b>	Enti pubblici e privati, ambiti territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus, servizi per l'impiego
<b>Destinatari</b>	Persone e famiglie in condizione di svantaggio, popolazioni Rom, Sinti e Camminanti e operatori di sistemi.
<b>Risorse</b>	€ 2.950.000,00

*La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:*

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, della Commissione Europea che disciplina gli aiuti di Stato in regime "de minimis";
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014, della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione Europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito

dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015, di “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 217 del 29 ottobre 2015 di nomina dell’Autorità di Audit, di cui all’articolo 9 del DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016, di presa d’atto dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante “Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020”, di definizione del quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo” e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016, di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, di conclusione della procedura di designazione dell’Autorità di Gestione e dell’ Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione della “Norma sull’ammissibilità della spesa” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010, con di approvazione del “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, di approvazione del Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 in materia di immigrazione, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;
- la legge 11 agosto 2003, n. 228 “Misure contro la tratta di persone”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2005 n. 237 “Regolamento di attuazione

- dell' articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone” e s.m.i.;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013 sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" lavoro in una prospettiva di crescita”;
  - l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee Guida in materia di tirocini formativi e di orientamento” ai sensi dell’art. 1 commi da 34 e 36 della legge 28 giugno 2012 n. 92, rep. 86 del 25/05/2017;
  - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2014 Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013;
  - l'intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 (rep. n. 149/CU) siglata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e della Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
  - il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018, adottato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 26 febbraio 2016;
  - la legge 6 giugno 2016, n 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
  - la L.R. 28 ottobre 2007, n. 11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
  - la L.R. n 2 del 11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere” che, tra le altre cose, istituisce i Centri Antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate;
  - la L.R. n. 22 del 21 luglio 2012 “Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere” che promuove l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza di genere;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii., di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania”;
  - il Regolamento regionale n. 7 del 29 novembre 2013 “Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 “Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b) (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro)”;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014 di approvazione del Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
  - il Decreto dirigenziale n. 160 del 29 maggio 2015 di approvazione delle “Linee operative per l'attuazione dei progetti sperimentali di istituzione dei Centri Antiviolenza, ai sensi della l. R. n. 2 del 11/02/2011 misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 29 dicembre 2015, di approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 223 del 27 luglio 2014 e ss.mm.ii e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 di approvazione della Riforma del Sistema della Formazione Professionale e degli standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale;
  - la Deliberazione n. 314 del 28 giugno 2016 di riforma del sistema della formazione professionale e del sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze, ai sensi del decreto MLPS 30 giugno 2015;
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 616 dell'8 agosto 2016 “PO FSE Campania 2014-2020. Asse II

inclusione sociale, azione 9.2.3. Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza”.

### **(Art. 1) Contesto di riferimento e obiettivi generali**

La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 08/11/2016, pubblicata sul BURC n. 77 del 21 novembre 2016, ha programmato la realizzazione di iniziative volte a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivo Specifico 7, azione 9.2.3 “Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione”.

Tale programmazione, nel rispetto del principio orizzontale delle pari opportunità e non discriminazione, sancito dal Programma Operativo FSE 2014-2020, si inserisce nel quadro della strategia regionale di prevenzione della violenza di genere, in attuazione della L.R. 2/2011, che ha istituito i Centri Antiviolenza per le donne maltrattate<sup>1</sup> e nell'ambito delle politiche regionali di attuazione del “Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018”, adottato dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2016.

Mediante il presente Avviso, si intende implementare l'offerta integrata di servizi di accoglienza, orientamento al lavoro ed inserimento in percorsi di tirocini formativi, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta.

A tal fine, l'Avviso promuove la realizzazione di reti tra soggetti che svolgono attività a favore delle donne maltrattate e gli Ambiti Territoriali in cui sono erogati i servizi d'inclusione.

### **(Art. 2) Tipologia di intervento e azioni finanziabili**

Il presente dispositivo finanzia la realizzazione di un intervento di sostegno all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta, articolato nelle seguenti azioni:

- a) servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa;
- b) attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, ai sensi del Regolamento Regionale del 29 novembre 2013, n. 7 e ss.mm.ii..

#### **a) Servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa**

I servizi di accoglienza ed orientamento all' inclusione socio-lavorativa sono finalizzati alla presa in carico ed accompagnamento delle donne vittime di violenza e di tratta, a partire dalla prima accoglienza, all'erogazione di informazioni di primo livello, fino alla definizione di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. L'obiettivo è quello di pervenire a soluzioni durature di piena autonomia, attraverso l'acquisizione degli strumenti necessari alla conoscenza delle proprie competenze ed alla ricerca attiva del lavoro, incluso la partecipazione ai tirocini descritti nella successiva azione b).

#### **b) Attivazione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro**

Il tirocinio formativo è una misura di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione con inserimento in un contesto produttivo e di orientamento al lavoro svolto presso datori di lavoro pubblici o privati. Attraverso tale strumento si consente al tirocinante di acquisire competenze professionali per arricchire il proprio curriculum e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo.

La presente azione favorisce tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro destinati a donne vittime di violenza e di tratta, in carico ai Centri Antiviolenza, finanziati attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17

---

<sup>1</sup> L'Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 (rep. n. 149/CU), siglata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, che ha stabilito i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e della Case rifugio, definisce i Centri Antiviolenza “Centri che svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza”.

gennaio 2014, ai sensi della L.R. 2/2011 e del Catalogo dei servizi (di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11) e ai soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334.

I tirocini formativi oggetto del presente Avviso sono normati dal Regolamento 29 Novembre 2013, n. 7 “Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010 n. 9 “Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b)” e ss.mm.ii..

L’attivazione di un tirocinio formativo richiede la predisposizione e la sottoscrizione di una convenzione tra un soggetto promotore e un soggetto ospitante, corredata di un progetto formativo finalizzato all’acquisizione di specifiche competenze professionali del tirocinante.

Nell’ambito del presente Avviso, il soggetto promotore è un ente di formazione accreditato dalla Regione Campania, in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii.

Il soggetto ospitante è un datore di lavoro pubblico o privato che opera in linea con quanto stabilito dal Regolamento sopra citato.

In particolare, si intende finanziare la tipologia prevista all’art. 24.bis, co. 4.b del Regolamento, ossia i tirocini di inserimento e reinserimento, finalizzati alla collocazione o ricollocazione di soggetti in età da lavoro che si trovano in una delle condizioni di cui all’articolo 25-ter, comma 1, lettera b), come descritte nel successivo art. 5 del presente Avviso.

Per ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, sono finanziabili un numero massimo di 5 tirocini, della durata di 12 mesi, per un importo lordo mensile minimo di €. 400,00, nel rispetto della normativa di riferimento.

Il presente Avviso assicura il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari di pari opportunità e di sviluppo sostenibile del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

### **(Art. 3) Soggetti ammessi a partecipare all’Avviso**

Il presente Avviso prevede, obbligatoriamente, a pena di esclusione, la partecipazione di una delle seguenti tipologie di partenariato, articolate nelle composizioni di seguito indicate.

#### **Partenariato n. 1**

1. **in caso di gestione indiretta**, un **Ambito Territoriale** titolare di un Centro Antiviolenza finanziato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, ai sensi della l.r. 2/2011, in qualità di capofila;
2. un **soggetto** gestore, anche in forma di raggruppamento, del Centro Antiviolenza finanziato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, ai sensi della l.r. 2/2011;
3. un **ente di formazione accreditato per le utenze speciali** in Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 242/2013 e s.m.i., con il ruolo di promotore dei tirocini formativi oggetto del presente Avviso, nel rispetto di quanto disciplinato dall’art. 3, co. 2, lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii.. L’ente di formazione deve essere diverso dal soggetto gestore del Centro Antiviolenza di cui sopra, sia in forma singola che associata.

#### **OPPURE**

#### **Partenariato n. 2**

1. **in caso di gestione diretta**, un **Ambito Territoriale** titolare di un Centro Antiviolenza finanziato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, ai sensi della l.r. 2/2011, in qualità di capofila;
2. un **ente di formazione accreditato per le utenze speciali** in Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 242/2013 e s.m.i., con il ruolo di promotore dei tirocini formativi oggetto del presente

Avviso, nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 3, co. 2, lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii..

## OPPURE

### Partenariato n. 3

1. un **Ambito Territoriale** sul cui territorio sono esercitati i servizi di presa in carico delle donne vittime di tratta da parte di un soggetto iscritto al registro nazionale degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 (come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334), in qualità di capofila;
2. un **soggetto iscritto al registro nazionale** delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 (come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334);
3. un **ente di formazione accreditato per le utenze speciali** in Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 242/2013 e s.m.i., con il ruolo di promotore dei tirocini formativi oggetto del presente Avviso, nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 3, co. 2, lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii.. L'ente di formazione deve essere diverso dal soggetto di cui al precedente punto 2.

I soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 e ss.mm.ii., devono, a pena di esclusione, avere sede operativa in Regione Campania.

Il requisito dell'accreditamento da parte dell'ente di formazione deve essere soddisfatto, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso.

In caso di approvazione del progetto, prima della data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'Ambito Territoriale, in qualità di mandatario.

In fase di presentazione della proposta progettuale, pena l'esclusione, i soggetti partecipanti devono sottoscrivere una dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS, con l'indicazione del soggetto capofila, i ruoli, le competenze e le attività di ciascun partner nell'ambito della realizzazione dell'intervento, dichiarando, altresì, di mantenere invariata la composizione del partenariato per tutta la durata del progetto.

Il capofila è l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Sono considerati elementi premiali la sottoscrizione di una o più intese di collaborazione tra il raggruppamento proponente e le imprese e/o le associazioni di categoria e/o le Camere di Commercio della Regione Campania, finalizzate a sostenere l'intervento di inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta. Tali atti devono essere trasmessi in allegato alla proposta progettuale secondo le modalità previste dal successivo art. 7.

### **(Art. 4) Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad **€ 2.950.000, 00**, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione".

Ciascuna proposta progettuale è finanziata fino ad un massimo di €. 64.000,00, di cui:

- azione a) massimo €. 40.000,00;
- azione b) massimo €. 24.000,00.

#### **(Art. 5) Soggetti Destinatari**

Destinatario del presente Avviso sono le donne vittime di violenza e di tratta che aderiscano, in Regione Campania, ad un percorso di auto-attivazione per la fuoriuscita dalla condizione di svantaggio, individuate tra le utenti prese in carico dal soggetto gestore di un Centro Antiviolenza, di cui al decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, o dagli enti iscritti al registro delle associazioni, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334.

L'individuazione delle donne destinatarie delle azioni del presente Avviso deve essere svolta sulla base di criteri che assicurino i principi di trasparenza e di imparzialità, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.

Le destinatarie dei tirocini formativi devono appartenere ad una delle tipologie di soggetti previste dall'art. 25-ter, co. 1b del Regolamento 29 Novembre 2013, n. 7 e ss.mm.ii.: soggetti inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità, lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione da almeno sei mesi, esclusi i beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (in questo caso il tirocinio è attivabile sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali).

#### **(Art. 6) Durata**

Ciascun intervento deve avere una durata complessiva di 18 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione. Ciascun tirocinio formativo deve avere una durata di 12 mesi.

#### **(Art. 7) Modalità e termini per la presentazione delle proposte**

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto capofila del raggruppamento, esclusivamente a mezzo della PEC istituzionale dello stesso, all'indirizzo [avviso.svolte@pec.it](mailto:avviso.svolte@pec.it) entro e non oltre le ore 24 del 60° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. L'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, identificare, inequivocabilmente, l'Avviso pubblico "S.V.O.L.T.E." - Obiettivo Specifico n. 7 (Azione 9.2.3) - POR Campania FSE 2014 - 2020".

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.

Ciascuna proposta progettuale deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione (All.1);
- formulario di progetto comprensivo del piano dei costi (All.2);
- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa, ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal soggetto capofila e dai soggetti partner (All.3);
- atto di avvenuta costituzione in ATS, nel caso di soggetto associato già costituito, o dichiarazione di impegno a costituirsi, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, da ciascun partner secondo quanto previsto all'art. 3 del presente Avviso (All. 4);
- copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e dei soggetti partner, di cui all'art. 3 del presente Avviso.

Alla domanda di partecipazione vanno allegati le eventuali intese sottoscritte con i soggetti di cui all'art. 3 del presente Avviso.

La documentazione di cui sopra deve, a pena di esclusione, essere assemblata e trasmessa dal soggetto capofila in un unico file pdf.

L'Amministrazione, in fase di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

In caso di mancanza anche di un solo documento tra quelli sopra indicati, si procede alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

#### **(Art. 8) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione**

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute è svolta da un Ufficio regionale, all'uopo individuato, che deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla fase di valutazione, le proposte progettuali non rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- pervenute via pec all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e nelle modalità stabiliti dall'art. 7 del presente Avviso;
- presentate da un partenariato obbligatoriamente composto secondo le modalità, le caratteristiche e i requisiti previsti dall'art. 3 del presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dall'art. 7 del presente Avviso;
- realizzate in un arco temporale di 18 mesi, ai sensi dell'art. 6 del presente Avviso;
- articolate nelle due azioni previste con le modalità di cui all'art. 2 del presente Avviso;
- articolate su un importo massimo di finanziamento pari a €. 64.000,00 ripartito per un massimo di €. 40.000,00 per l'azione a) ed un massimo di €. 24.000,00 per l'azione b), di cui all'art. 4 del presente Avviso;
- presentate da soggetti indicati nell'art. 3 del presente Avviso e secondo le modalità previste dallo stesso.

A conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, l'ufficio incaricato stila l'elenco dei progetti non ammissibili, indicando la motivazione di esclusione, e l'elenco di quelli ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione.

L'elenco delle proposte ammissibili è trasmesso dal RUP del progetto ad una Commissione di Valutazione, nominata con apposito provvedimento dirigenziale, composta da un presidente, quattro componenti ed un segretario.

La Commissione procede alla valutazione di merito/tecnica dei progetti ammissibili, sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza POR Campania FSE 2014-2020 e ratificati con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015:

	<b>Descrizione</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>1</b>	<b>Qualità della proposta progettuale</b>	<b>70</b>
1.a.1	Partenariato (esperienze pregresse dei singoli partner nelle attività previste dal presente Avviso)	10
1.a.2	Adeguatezza del modello organizzativo del partenariato rispetto agli obiettivi progettuali	10
1.b	Completezza interna dell'intervento da realizzare (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	30
1.c	Innovazione (innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie d'intervento - trasferibilità delle innovazioni proposte)	5



1.d	Comunicazione e promozione dell'intervento	10
1.e	Cronoprogramma	5
<b>2</b>	<b>Efficacia potenziale e sostenibilità</b>	<b>10</b>
2.a	Analisi del contesto e rispondenza dell'intervento ai bisogni del territorio	10
<b>3</b>	<b>Premialità</b>	<b>10</b>
3.a	Intese di collaborazione tra il raggruppamento proponente, le imprese e/o le associazioni di categoria e/o le Camere di Commercio della Regione Campania, finalizzate a sostenere l'intervento.	10
<b>4</b>	<b>Equilibrio economico</b>	<b>10</b>
4.a	Coerenza del piano di costi con le attività progettate	10

La Commissione di valutazione, terminata l'analisi valutativa, trasmette al Responsabile del Procedimento la graduatoria dei progetti valutati. Sono finanziabili solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia **minima stabilita pari a 55/100**.

#### **(Art. 9) Tempi ed Esiti delle Istruttorie**

Il superamento delle fasi di verifica formale e di valutazione tecnica dà luogo all'ammissione a finanziamento, esclusivamente per le proposte progettuali che abbiano conseguito il maggiore punteggio, sulla base della graduatoria redatta dalla Commissione di valutazione, nei limiti delle risorse disponibili, di cui all'art. 4 del presente Avviso.

L'Amministrazione regionale approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>:

- la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e valutati dalla Commissione;
- l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione regionale, a seguito della pubblicazione sul BURC del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti approvati, procede alla stipula degli appositi Atti di concessione, che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

#### **(Art. 10) Obblighi dei soggetti proponenti**

Il Beneficiario si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., delle norme nazionali in materia di ammissibilità, del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 vigenti;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale, dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;
- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;

- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di “Tracciabilità dei flussi finanziari”, così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante “Norme urgenti in materia di sicurezza”;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e/o materia di tirocini formativi;
- rispettare gli obblighi stabiliti dall'Atto di concessione sottoscritto a seguito dell'approvazione della graduatoria.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

#### **(Art.11) Modalità di controllo e monitoraggio**

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, approvato con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii..

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.

I soggetti Beneficiari sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020 e l'implementazione dell'apposito Sistema Unico di Monitoraggio regionale, secondo le modalità e la tempistica esplicitata nel successivo Atto di concessione.

#### **(Art. 12) Costi ammissibili e rendicontazione**

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario di cui all'All. 2 al presente Avviso, articolate in costi diretti e costi indiretti.

Le sole spese relative alla costituzione dell'ATS sono riconosciute a partire dalla data di pubblicazione, sul BURC della Regione Campania, del presente Avviso.

La rendicontazione delle spese deve avvenire nel rispetto del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, vigenti al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione, secondo le seguenti modalità:

- “**a costi reali**”, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, accompagnate da singoli giustificativi di spesa, per quanto concerne la gestione dei costi diretti;

- **“in forma forfettaria”**, per quanto concerne i costi indiretti, nella misura massima del 15% dei costi diretti ammissibili per il “personale”, senza necessità di giustificazione, come previsto dall’art 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Secondo la definizione indicata nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)*, di cui al documento EGESIF\_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea, per costi diretti si intendono i costi direttamente legati ad una singola attività dell’ente, laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato; per costi indiretti si intendono i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un’attività specifica dell’ente.

Qualora i costi diretti ammissibili del personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l’ammontare forfettario dei costi indiretti.

### **(Art. 13) Erogazione del finanziamento**

Il contributo concesso per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento viene erogato dalla Regione Campania, “in anticipazione”, a ciascun soggetto Beneficiario in due soluzioni, secondo le seguenti modalità, in coerenza con il Manuale delle procedure di gestione e con le Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.:

- prima anticipazione pari al 60% dell’importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall’Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione;
- saldo provvisorio pari al 40% dell’importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, previa rendicontazione del 90 % della prima anticipazione ricevuta e nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell’Atto di concessione.

Le erogazioni sono subordinate all’esito positivo dei controlli di primo livello di cui al precedente articolo n 11.

### **(Art. 14) Informazione e pubblicità**

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e della Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., in conformità a quanto disposto nell’Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari).

### **(Art. 15) Revoca del finanziamento**

L’Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell’ Atto di concessione, successivamente sottoscritto.

### **(Art. 16) Informazioni sull’Avviso pubblico e modulistica**

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Direttore Generale della D.G. 50.05 “Politiche Sociali e Socio-Sanitarie”.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all’indirizzo <http://www.regione.campania.it>. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando al numero telefonico 081 7963848, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

### **(Art. 17) Tutela della Privacy**

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto

dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii..

**(Art. 18) Indicazione del Foro Competente**

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

**(Art. 19) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità**

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con D.G.R. n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

**(Art. 20) Norma di rinvio**

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.